

LETTERE & OPINIONI

TERREMOTI E SLAVINE

L'Italia migliore, ma ... da mettere a posto

Non saremo mai sufficientemente grati ai Vigili del fuoco, alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai volontari della Protezione Civile e a tutti coloro che in questi giorni si sono messi al lavoro per salvare vite umane, mettere in sicurezza le persone e le loro abitazioni e gestire la drammatica emergenza provocata dal ripetersi di scosse di terremoto e da una nevicata straordinaria che continuano a devastare l'Umbria, il Lazio e le Marche. Le immagini dei soccorritori che sfidano la morte e lavorando in condizioni estreme hanno sinora tratto in salvo 9 persone, tra cui 4 bambini, travolte dalla frana e dal crollo dell'Hotel di Rigopiano, rimarranno per sempre nella nostra memoria; esattamente come quelle di Alfredo Rampi, caduto mentre giocava in un pozzo artesiano decine di anni fa, quando ancora il nostro Paese non poteva contare su un sistema di Protezione Civile. C'è poco da fare, questa è l'Italia migliore, quella rappresentata da uomini e donne che di fronte alle emergenze dei terremoti, delle alluvioni e al altre calamità dimostrano quanto grandi sia la loro generosità, il loro altruismo e la loro competenza.

Le emergenze, la necessità di mettere in sicurezza un Paese nel quale ampie porzioni del proprio territorio sono sismiche, l'urgenza di realizzare tutti ciò con un piano e risorse adeguate, destinati a durare nel tempo sono obiettivi che dovrebbero unire e ispirare l'azione dei futuri governi, indipendentemente dal loro colore politico. Mettere in sicurezza il Paese è un'opera che richiederà molto tempo, leggi adeguate, minore burocrazia, trasparenza e ingenti risorse finanziarie che devono poter essere spese al di fuori di vincoli e Patti.

Troppo spesso invece i terremoti e le alluvioni, anziché rappresentare un momento di coesione e di unità nazionale, diventano terreno di contesa e di polemica politica, in molti casi pregiudiziali, sia da parte di chi sta all'opposizione che pensa di ricavarne un qualche vantaggio politico, sia da parte di chi ha responsabilità di governo. Evitare polemiche strumentali non significa però tacere gli errori negare i problemi che emergono nella gestione delle varie emergenze, farne tesoro e adoperarsi per risolverli. Troppo spesso ci si si abbandona a promesse che, anche per l'esistenza di difficoltà oggettive, in molti casi non vengono onorate col risultato di

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Unioni civili: ultimi Decreti



Mancavano solo più i Decreti attuativi per rendere completamente operativo il sistema di diritti a tutela delle coppie omosessuali, introdotto lo scorso anno con la Legge Cirinnà.

Il 14 gennaio 2017 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera a tre Decreti attuativi finalizzati a chiarire i punti oscuri della legge del maggio 2016.

Finora, infatti, a garantire i primi si scambiati in Italia aveva provveduto solo un Decreto ponte. Ora invece la copertura normativa è offerta da tre Decreti attuativi che adeguano le norme sul piano civile, penale e di diritto internazionale.

Innanzitutto è stata esplicitata la possibilità di trascrivere nel registro delle unioni civili italiane i matrimoni omosessuali contratti all'estero, anche se celebrati prima dell'entrata in vigore della Legge Cirinnà.

Per adempiere a questo incarico, il sindaco può delegare le funzioni di ufficiale dello stato civile a consiglieri o as-

DITELLO ALL'ECO Le voci dei cittadini

Una pagina per i vostri interventi

Una pagina di opinioni e lettere per voi, cari Lettori, che potete contare su *Eco di Biella* per le vostre osservazioni, prese di posizione, lamentele... Noi le pubblicheremo in questa pagina senza censure, anche accompagnate all'occorrenza da immagini esplicative. L'importante è che il linguaggio che verrà impiegato sia all'insegna della civiltà e, a differenza di ciò a cui siamo ormai abituati con l'uso smodato di smarth phone e Social, non

sia urlato, ma pacato. Non è dalla quantità di parole scritte che passa il messaggio circa un mugugno, un torto, un diritto negato, ma dalla capacità di spiegare anche con parole semplici cosa è successo. Anche a Biella, come altrove, ci sono cose che non vanno, ma anche cose che vanno e che meritano di essere citate e prese ad esempio. Ecco, sarebbe bello che tutto questo avvenisse attraverso questa pagina a voi dedicata, cari Lettori. A voi, dunque, il compito di farla diventare viva e vitale.

• R.A.

lettere@ecodibiella.it

INTERVENTO

Trasporti, la Regione si ricorda di noi

Caro direttore, sono sorpreso dal taglio col quale il suo giornale ha giudicato la presentazione del piano dei trasporti regionale da parte del presidente Chiamparino e dell'assessore Balocco. Sorpreso non tanto dai contenuti dell'articolo, visto che da una prima lettura si evince chiaramente come il piano stesso sia subordinato a una serie di verifiche e al vaglio del Consiglio regionale. Piuttosto mi hanno deluso le opinioni personali espresse nel testo.

È evidente che Biella non possa essere messa a confronto con Torino, Cuneo o i grandi snodi ferroviari piemontesi, ma ciò non significa affatto che il nostro territorio venga dimenticato. L'ha ribadito recentemente il presidente Chiamparino, ospite del Rotary Vallemosso, spiegando quanta attenzione la Regione sta dedicando alle infrastrutture del Biellese.

Anche volendo non credere alle parole del Presidente, restano comunque i fatti: il progetto di elet-

trificazione della Biella-Santhià è in fase di realizzazione avanzata, la volontà comune è di dare inizio ai lavori in tempi brevi ed è un lavoro che vede la collaborazione dei principali attori pubblici e privati del Biellese. A questo si sommano i 27 milioni di euro di Rfi (in tre anni) per l'adeguamento e il rifacimento dei binari della Biella-Novara, della Biella-Santhià oltre a interventi di sicurezza su entrambe le linee. Due esempi che dovrebbero da soli scongiurare titoli a sei colonne come il "Biellese dimenticato" apparso su *Eco di Biella*.

Per chiarire: non essere un nodo ferroviario centrale non è sinonimo di dimenticanza. E realismo e ottimismo sono ciò che serve al Biellese per uscire dall'atavico isolamento, soprattutto in merito ad azioni già programmate e condivise con la Regione e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Credo sia un esercizio sterile cercare la negatività in ogni cosa, e non credo sia lo spirito migliore per af-

frontare questi tempi così complessi. Sono davvero convinto che servano letture meno superficiali.

• Vittorio Barazzotto

Consigliere regionale del Pd

Il Piano dei trasporti regionale contiene la visione strategica della Regione da qui al 2050. Nessuno intendeva paragonare il Biellese ad assi fondamentali di snodo come i citati casi di Torino, Cuneo o altri grandi snodi ferroviari. Visti gli investimenti sostenuti direttamente dal territorio per il progetto di elettrificazione e da Rfi per la messa in sicurezza delle linee biellesi, guardando al 2050 la Regione sottolinea come lo scambio ferro-gomma sia la strada da perseguire per il Biellese, non immaginando nessun tipo di migrazione per la mobilità biellese per i prossimi trent'anni. Biellese "dimenticato" è da leggere in questo senso... In attesa che vengano stanziati i fondi per far partire la Pedemontina. Questo sì compito della Regione.

LA VIGNETTA DI GIANNI



provocare sentimenti di sfiducia, di scoramento e di rabbia. Nell'Appennino alcuni paesini continuano ad essere isolati, senza luce e senza acqua; i mezzi necessari per liberare le strade sono giunti in ritardo o si sono rivelati insufficienti. Io, per esempio, sono tra coloro che pensano che sia stato un errore accorpate il Corpo Forestale ai Carabinieri e che questa "riforma" sia tra quelle che non hanno prodotto una maggiore efficienza del sistema,

come i fatti di queste ore hanno dimostrato. Di questa e altre questioni, una volta superata la fase di emergenza, bisognerebbe discutere seriamente non per rivendicare primati e/o meriti o per dare addosso al governo pro-tempore, ma per fare tesoro delle esperienze compiute e costruire un sistema di Protezione Civile sempre più efficace nel gestire nel modo migliore le future emergenze.

• Wilmer Ronzani

ORE 12. A PRANZO

AGORA
SE ABBIAMO
4 STELLE
UN MOTIVO
CI SARÀ

VIA LAMARMORA 13/A - BIELLA
PIAZZA CASALEGNO - BIELLA

Numero Verde
800 352 812

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook Ecodibiella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI MARIELLA ENOC, ERMANNINO RONTI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI e PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO - Tel. 015 8555786 - info@pubbliceco.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.